

Da otto anni, i vertici regionali di 79 associazioni rappresentate sono in mano ad un abbadiese

Andrea Bonizzoli rieletto presidente Anpas

«Il Servizio Civile per le associazioni: la risposta non è stata eclatante neppure quest'anno»

L'abbadiese Andrea Bonizzoli è stato rieletto presidente dell'Anpas Piemonte. 44 anni, geometra, da 22 anni è nella Croce Verde di Pinerolo ed è al suo terzo mandato al vertice regionale, con ben 14 anni di militanza nel direttivo (di cui i primi sei da vicepresidente). La sua è una storia di volontariato puro: «Il mio percorso iniziò nel 1996: avevo un po' di tempo libero e mi ero avvicinato alla Croce Verde di Pinerolo perché volevo rendermi utile. Nel 1999 iniziai ad occuparmi anche di formazione dei militi e nel 2003 venni eletto vicepresidente nel Consiglio direttivo: il primo dei tanti mandati come vice della signora Maria Luisa Cosso, ancora oggi presidente e ancora io il suo vice». Il 2005 è l'anno dell'ingresso nel Consiglio Anpas, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze che in Piemonte rappresenta 79 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 volontari, 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Quale ruolo ha il presidente di un ente così importante? «L'impegno più gravoso è sicuramente quello di confrontarsi ogni giorno con la burocrazia - spiega Bonizzoli - e tenere i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni: star dietro a tutte le normative e fare da ponte con le 79 associazioni è fondamentale ma faticoso. Ora, ad esempio, stiamo attendendo i decreti attuativi dopo la riforma del Terzo Settore con l'adeguamento degli statuti, gli adempimenti normativi. La parte più difficile è aiutare le associazioni a mettersi a norma. Non meno impegnativo per il direttivo Anpas è quindi stipulare i nuovi accordi con Regione e Sanità e regolare i

rapporti per la gestione dei rimborsi, ad esempio».

Bonizzoli sostiene che il Piemonte, in questi ultimi otto anni, abbia fatto progressi sul tema dei rapporti convenzionali con l'Anpas. «Ci sono stati dei periodi difficili: ricordo otto anni fa, appena nominato presidente, i pagamenti alle associazioni tardavano per mesi. Per sollecitare gli arretrati, organizzammo un corteo di ambulanze in piazza Castello. Sicuramente l'azione fu importante perché da allora tutto è cambiato.» Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432mila servizi (la metà dei servizi svolti in Piemonte dai mezzi di soccorso) con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile. Numeri da capogiro, una vera e propria azienda con un giro d'affari altissimo e quasi 400 stipendiati. Conti da chiudere in pareggio a parte, per quattro anni si chiederà a Bonizzoli e ai consiglieri di lavorare anche per lo sviluppo del movimento Anpas: dalla ricerca di nuovi volontari e all'aumento degli strumenti da fornire alle pubbliche assistenze e mezzi utili a svolgere al meglio i servizi resi alla popolazione. «Siamo pronti, come sempre. I rapporti con le istituzioni sono chiari, non abbiamo problemi con gli interlocutori; diverso è il rapporto con la burocrazia che ci attanaglia» ribatte Bonizzoli.

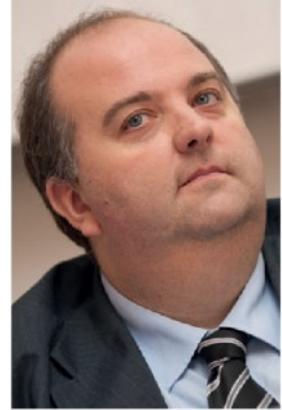
Volontari: come stiamo in Piemonte e soprattutto nel Pinerolese? «Il nostro territorio ha associazioni

funzionanti, certo, ma non c'è una crescita e non c'è una progressione come un tempo. I giovani che fanno volontariato oggi sono attratti da tante opportunità: non c'è più solo la Croce Verde. Negli anni, le offerte sono aumentate e, per quanto riguarda il nostro settore specifico, è chiaro che occorra anche avere una motivazione e una preparazione di base di 150 ore. A Pinerolo come altrove, ci troviamo a fare ricambi continui tra il personale formato: ogni due o tre anni, infatti, chi ha acquisito l'esperienza se ne va per motivi di lavoro o di studio. Chi torna in Croce Verde, di solito, lo fa solo molti anni dopo».

Il Servizio Civile non risolve, nell'immediato, la carenza di numeri? Bonizzoli: «Come Anpas abbiamo curato la progettazione del Servizio Civile per le associazioni. Ma la risposta non è stata eclatante neppure quest'anno. Tutti i posti sono coperti ma non abbiamo più le liste d'attesa d'un tempo. La crisi del Servizio Civile non è solo un fenomeno che investe l'Anpas, ma è trasversale a tutti i settori».

Per invogliare un giovane a entrare in un'associazione Anpas, cosa si sentirebbe di dire? «Le nostre associazioni sono vere palestre di democrazie. La Costituzione qui non viene solo raccontata ma vissuta. La sussidiarietà è un arricchimento orizzontale perché si vive e si tocca con mano. Il cittadino si mette al servizio di chi ha bisogno e si può conoscere la vera cittadinanza attiva. Un giovane che entra in Croce Verde o qualunque ente di volontariato attivo ha la possibilità di crescere come persona e come cittadino».

Manuela Miè



Andrea Bonizzoli.

